

Un importante lavoro degli specialisti dei laboratori della Fortezza



FIRENZE — Una storia del restauro a Firenze dovrebbe considerare l'apice fondamentale la fondazione medicea alla fine del '500 dell'Officina delle Pietre Dure, che, specializzato nella lavorazione dei commessi di pietre, fu il più importante e duraturo laboratorio nel settore. Nell'800, col Regno d'Italia, l'Officina ebbe l'incarico di curare tutto il materiale litico di sua competenza allargando i suoi interessi ad altri campi, come quello dei mosaici. Agli inizi del nostro secolo, in seguito al crollo avvenuto nel giugno 1819 di una vasta sezione di mosaici del Battistero di San Giovanni, si decise di togliere le ridipinture fatte in quell'occasione per colmare gli spazi restati vuoti. L'allora direttore dell'Officina, Edoardo Marchioni, dette incarico di preparare dei cartoni per rifare i tre mosaici con storie della Genesi mancanti, con un procedimento quanto mai discutibile.

Da quattro secoli curano le opere d'arte «ammalate» Lasciate alle spalle le tecniche artigianali, oggi si usano metodi scientifici sofisticati - Parte del lavoro è affidata alle botteghe artigiane - Tra poco i primi corsi della nuova scuola

parole di Masaccio e Giotto si parlerà solamente quando si dovrà intervenire su quadri di quei periodi. L'idea di creare un restauro negli Istituti d'Arte, con corsi che non siano prima di tutto pratica, deve essere scartata. — questa almeno l'opinione del dott. Baldini — a noi interessa creare dei restauratori che siano al tempo stesso operatori manuali, storici dell'arte e scienziati. Intanto è necessario che chi dirige il restauro abbia dei criteri tecnici e metodologici su come intervenire. Gli interventi sono stati regolati da una "Carta del restauro", una circolare ministeriale del 1972, che diramò le disposizioni a cui attecchirono le opere d'arte. Essa naturalmente ha dei margini di elasticità che dipendono dalla formazione del Soprintendente.

Massimo Bernabò

Dedicata al collezionismo dell'800

Inaugurata una nuova sala nella pinacoteca di Siena

Ricavata dal sottotetto di Palazzo Buonignori - L'assetto definitivo entro 5 anni



SERIE C: Lucchese in testa grazie alla nebbia

I «rosso neri» della Lucchese sono tornati in vetta alla classifica sia pure provvisoriamente dato che le due grandi emiliane Spal e Parma sono state fermate dalla nebbia. Mentre lo Spal stava prendendo sull'Oltigia il Parma è stato salvato dall'arbitro a pochi minuti dal termine, il che ha rappresentato una grossa beffa per gli uomini di Landoni, alla ricerca del primo scudetto.

SERIE D: continua incontrastata la corsa del Monteverachi

Il Monteverachi continua la sua marcia verso la conquista del titolo di campione d'inverno. Questa volta ne hanno fatto le spese i «neri azzurri» del Piombino largamente battuti. Tuttavia alle spalle le inseguitrici non danno l'impressione di mollare: infatti gli «azzurri» del Carrarese sono andati a vincere sul campo del Città di Castello limitati anche dalla Sangiovese che ha espugnato l'ostico campo dell'Aglianese dando l'impressione di aver trovato il giusto rendimento e di essere in grado di contrastare la dittatura della Lazio. I termini del Monteverachi che hanno avuto ragione abbastanza agevolmente di un Sanepeolano in ripresa.

I «Gemelli Veneziani» stasera ritornano in scena alla Pergola

Ripresa di uno dei più importanti spettacoli del dopoguerra - Protagonista Lionello

Spettacolo di grande rilievo questa sera alla Pergola, con la ripresa del famosissimo spettacolo che Luigi Squarzina allestiti, or è gran tempo, per lo stabile di Genova: I due gemelli veneziani, di Carlo Goldoni.

La nuova sala ospiterà una selezione di opere provenienti dalla collezione Spannocchi una raccolta formata nei '600 donata dalla famiglia Spannocchi - Piccolomini al Comune di Siena nel secondo corso e da questo affidata per un lungo periodo alla custodia dell'Accademia di belle arti. Il senso dell'operazione è quello di mettere a disposizione del pubblico, insieme alla visione di opere fino ad oggi relegate nei magazzini del museo, anche la conoscenza di uno di pochissimi esempi, sopravvissuti al tempo e alle disastri, di collezioni senese. Per questa ragione anche opere prestigiose già presenti nella sala della pinacoteca come quelle di Durero o di Lorenzo Lotto, sono state riunite alle molte altre inedite per rendere in modo esatto la struttura della collezione.

Insieme alle opere di Durero, Lorenzo Lotto, di Paris Bordone e del cavalier Arpino potrebbero in un prossimo futuro comparire altre che, sottratte alla segregazione dei magazzini con il possibile ampliamento della sala, arricchirebbero il patrimonio del museo. Inoltre da domenica prossima saranno esposti nella pinacoteca di Siena anche i cartoni di Domenico Beccafumi. Uno solo fra essi si è finora giovato dei benefici del restauro, effettuato nei mesi scorsi a Roma.

Dopo quattordici anni

I «Gemelli Veneziani» stasera ritornano in scena alla Pergola

Ripresa di uno dei più importanti spettacoli del dopoguerra - Protagonista Lionello

Ripreso all'inizio di questa stagione dallo Stabile «madre» lo spettacolo ha ripreso il suo cammino. Protagonista Alberto Lionello, mattatore d'allora, accompagnato da non pochi compagni del tempo: Margherita Guzzanti, Raffaele Giangrande, Camillo Milli, Enrico Ardizzone, che nel '63 ricopriranno i ruoli rispettivamente di Colombina, Balanzone, Pancrazio, il Bargello. I nomi nuovi sono quelli di Maddalena Crippa, Gino Pernice, Fiorenza Marchegiani, Massimo Ciampi, Donatello Falchi, Renzo Fabris, Franco Carl, Patrizio Caracci, Massimo Mesciuani, Marcello Marabotto.

Il convegno dell'Unione ha messo in luce i limiti di una visione municipalistica Industrialsi pratesi nella «cittadella assediata» Occorre collegare la realtà locale a quella più generale dell'economia italiana — Analisi ristrette della crisi

PRATO — Il convegno dell'Unione Industriale sull'area toscana si è svolto al centro della discussione ed i suoi risultati sono ancora oggetto di differenti valutazioni anche perché non è ancora noto il «bilancio politico» tratto dagli organizzatori. Certo non è facile esprimere un giudizio univoco su di un dibattito che ha avuto per ricavarne alcune indicazioni positive per il futuro, offrendo nuove giustificazioni a chiusura municipalistiche che oggi appaiono tanto deleterie quanto anacronistiche.

Siema: sarà ristrutturato l'ospedale psichiatrico

Dibattito nella sede dell'amministrazione provinciale - L'ente ospedaliero vanta crediti per ventidue miliardi di lire - Difficoltà degli enti locali per il pagamento delle rette

SIENA — Dopo il convegno di una decina di giorni fa che si è svolto a Poggibonsi su «Psichiatria e territorio», organizzato dal consorzio socio-sanitario dell'Alta Val d'Elisa, il tema della psichiatria è stato affrontato in una iniziativa interprovinciale che si è svolta sabato scorso.

Politici, tecnici e amministratori provinciali di Siena, Viterbo e Grosseto si sono susseguiti sul palco degli oratori. In particolare, Ruggero Lusini, presidente delle Pse Dispositivi di Siena, l'ente che regge l'ospedale psichiatrico della città, ha affermato — pur esulando per un momento dalle questioni strettamente psichiatriche — che l'ente è ormai prossimo alla sospensione degli stipendi ai dipendenti dell'ospedale psichiatrico del nuovo ente che vanta crediti non riscossi per oltre 22 miliardi dagli enti locali e più precisamente dall'amministrazione provinciale di Siena, Grosseto e Viterbo, le zone da cui provengono in maggioranza schiacciante i malati dell'ospedale psichiatrico di Siena.

Il presidente dell'ospedale psichiatrico è dunque passato all'attacco, lancia in resta, ed ha però immediatamente trovato contro le sue tesi un fronte compatto. Infatti gli oratori che sono intervenuti dopo di lui hanno tenuto a sottolineare i problemi di mancato pagamento e le immense difficoltà che regolarmente incontrano gli enti locali per il pagamento generale e ancor più per reperire quelli necessari per l'assistenza sanitaria. Tutte queste difficoltà ritardano lo sviluppo dei servizi sanitari e assumono un peso ancora maggiore dopo il taglio al bilancio imposto dall'ormai famoso decreto Stamatini.

Prima dell'intervento di Ruggero Lusini, Tommasina Materazzi del PdUP ha compiuto un'analisi delle cause che fanno di una persona un ammalato di mente ed ha sostenuto che l'obiettivo non può essere quello di eliminare l'ospedale psichiatrico: se nella maggior parte dei casi all'origine della malattia mentale c'è una disorganizzazione, la repressione, ci sono le gerarchie e la competitività che opprimono i lavoratori, c'è una crisi di valori del nostro che opprime la donna, allora l'obiettivo deve essere piuttosto quello di eliminare la malattia mentale colpendo alle radici.

Il convegno ha visto una relazione introduttiva dello assessore alla sanità della Provincia di Siena, compianto Augusto Gerola che ha tracciato un quadro generale di tutti i problemi inerenti a quello che ha chiamato il «dissolvimento del manicomio nei consorzi socio-sanitari». Hanno fatto seguito alla relazione di Gerola numerosi interventi che hanno di volta in volta approfondito i vari aspetti del problema: quello della gestione della salute mentale, dal problema dell'analisi delle cause che determinano l'insorgere della malattia, a quello della riqualificazione del personale e della mancanza di finanziamento.

Prima di Natale si svolgerà a Siena un convegno che approfondirà alcuni temi essenziali e che si svolgerà tra l'amministrazione provinciale senese e l'ospedale psichiatrico. Il convegno approfondirà i seguenti temi: divisione dei reparti in base alla zona di provenienza del malato, qualificazione del personale, lotta al manicomio segregante e a tutte le forme di sfruttamento cui può dare vita, graduale «missione» dei ricoverati in strutture di ricovero riportati nei strutture dei consorzi socio-sanitari.

La mostra bibliografica sarà presentata dal direttore della biblioteca nazionale, prof. Diego Maltese, e dal direttore dello Istituito Gramsci, prof. Franco Ferri.



Grafica francese in mostra

A Firenze gli Istituti stranieri di cultura non sono pochi, e spesso operano con notevole efficienza sia nel campo linguistico che in quello più ampio della diffusione della cultura e dell'informazione sulla vita del proprio paese. Naturalmente l'Istituto di cultura esplicita, accanto alla più piccola informazione sull'attualità, anche un più approfondito ruolo di diffusore di iniziative anche di carattere storico e critico.

Si inaugura a Firenze la mostra su Gramsci

FIRENZE — Si inaugura presso la biblioteca nazionale centrale di Firenze — giovedì 8 dicembre, nella tribuna dantesca — la mostra bibliografica su Antonio Gramsci. La mostra, che rientra nei programmi e nelle manifestazioni per la settimana dei beni culturali, è stata organizzata dalla biblioteca nazionale stessa con la collaborazione dei comitati di Firenze e della sezione toscana dell'Istituto Gramsci.

Due serate ad Arezzo con Giorgio Gaber

AREZZO — L'ARCI provinciale di Arezzo, associazione di cultura sport e ricreazione, ha organizzato per sabato 8 e domenica 9 dicembre presso il Politeama di Arezzo, lo spettacolo «Libertà obbligatoria» con Giorgio Gaber.

Lunedì si apre il Festival dei Popoli

FIRENZE — La XVIII edizione del Festival di Popoli, come già annunciato, avrà inizio lunedì 12 dicembre, nell'Auditorium del palazzo dei congressi.

Industriali pratesi nella «cittadella assediata»

Il convegno dell'Unione ha messo in luce i limiti di una visione municipalistica Industrialsi pratesi nella «cittadella assediata» Occorre collegare la realtà locale a quella più generale dell'economia italiana — Analisi ristrette della crisi

Il convegno dell'Unione ha messo in luce i limiti di una visione municipalistica Industrialsi pratesi nella «cittadella assediata» Occorre collegare la realtà locale a quella più generale dell'economia italiana — Analisi ristrette della crisi

Il convegno dell'Unione ha messo in luce i limiti di una visione municipalistica Industrialsi pratesi nella «cittadella assediata» Occorre collegare la realtà locale a quella più generale dell'economia italiana — Analisi ristrette della crisi

Il convegno dell'Unione ha messo in luce i limiti di una visione municipalistica Industrialsi pratesi nella «cittadella assediata» Occorre collegare la realtà locale a quella più generale dell'economia italiana — Analisi ristrette della crisi

Il convegno dell'Unione ha messo in luce i limiti di una visione municipalistica Industrialsi pratesi nella «cittadella assediata» Occorre collegare la realtà locale a quella più generale dell'economia italiana — Analisi ristrette della crisi

Il convegno dell'Unione ha messo in luce i limiti di una visione municipalistica Industrialsi pratesi nella «cittadella assediata» Occorre collegare la realtà locale a quella più generale dell'economia italiana — Analisi ristrette della crisi